

→ **Accuse** L'Europa punta contro i sistemi finanziari chiusi e poco trasparenti

→ **Aperture** Anche Austria e Lussemburgo tra i Paesi pronti ad allentare i vincoli

Paradisi fiscali, la Svizzera forse sarà meno segreta

Passo dell'Unione europea, su sollecitazione di Francia e Germania, per colpire i paesi inseriti nella lista nera dei paradisi fiscali. La Svizzera mantiene il segreto bancario, ma questo non deve coprire i reati fiscali.

MARCO MONGIELLO

BRUXELLES
economia@unita.it

I bottini miliardari dell'evasione fiscale imboscata nei forzieri di mezza Europa non saranno più al riparo dai controlli. Dopo Belgio, Liechtenstein e Andorra, ieri hanno dichiarato di voler allentare le severe maglie del segreto bancario anche Svizzera, Austria e Lussemburgo.

A convincere i rispettivi governi è stata la pressione internazionale contro i paradisi fiscali, che saranno tra i principali imputati nella riunione del G20 che si terrà il 2 aprile a Londra con l'accusa di essere tra i responsabili della crisi finanziaria ed economica.

PARADISI FISCALI

L'Unione Europea, spinta soprattutto da Germania e Francia, è determinata a chiedere sanzioni contro i Paesi inseriti nella lista nera dei paradisi fiscali. Dopo una riunione dell'esecutivo ieri il Governo federale elvetico ha fatto sapere di essere pronto ad adottare le convenzioni Ocse, l'Organizzazione internazionale per la cooperazione e lo sviluppo con sede a Parigi, in materia di cooperazione fiscale tra Stati. Niente automatismi però. Le richieste di informazioni saranno valutate caso per caso. Il segreto bancario svizzero è mantenuto, ha precisato il Governo, ma questo «non copre i reati fiscali» perché «sulla scia della globalizzazione dei mercati finanziari e in particolare alla luce della crisi finanziaria, la cooperazione internazionale in ambito fiscale ha assunto maggiore importanza».

Un approccio seguito anche dal



Foto Reuters

Francia, i lavoratori della Sony «sequestrano» il capo azienda

■ L'amministratore delegato di Sony France, Serge Foucher, è stato bloccato e poi rilasciato dai suoi dipendenti all'interno dell'impianto di Pontnoix-sur-l'Adour, nel sud ovest della Francia. I dipendenti sono mobilitati in una pro-

testa contro i licenziamenti previsti in seguito alla chiusura della fabbrica fissata al 17 aprile prossimo. I lavoratori, ritenendo che l'azienda ignorasse le loro richieste, hanno trattenuto il dirigente per una notte.

Lussemburgo che ieri, per bocca del ministro del Tesoro Luc Frieden, ha annunciato di aver deciso «di stipulare accordi che evitano la doppia

mente «in casi specifici e sulla base di elementi di prova che rendono concreto il sospetto». Il Granducato ha sottolineato che per evitare fughe di capitali all'estero questi principi devono essere rispettati anche dai paradisi fiscali extra-europei.

EVASIONE: UN MILIONE

La guardia di finanza di Chiusi (Siena) ha denunciato un commercialista, che svolge la sua attività tra l'Amiata e il Basso Senese, per un'evasione fiscale per di circa 1 milione di euro.

imposizione conformi al modello Ocse» ma di essere disponibile a rivelare le preziose informazioni sola-

lire il segreto bancario.

Gli annunci sono stati accolti con soddisfazione dall'Ocse e dal presidente francese Nicolas Sarkozy, che ha rivendicato il merito della «fermezza» e della «volontà» di Francia e Germania, anche se «il diavolo si nasconde nei particolari», ha osservato scettica la responsabile dell'economia francese, Christine Lagarde. «Speriamo che una maggiore trasparenza possa ora aiutare la governance», ha commentato da Bruxelles la portavoce del commissario Ue al Fisco, Laszlo Kovacs, Maria Assimakopoulou.

LA CACCIA

Intanto da Londra, dove i ministri delle Finanze stanno preparando il